Anno 57 · Numero 254

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDÌ 26 Ottobre 1922

Politico quotidiano del mattino

Il Consiglio Nazionale Fascista A NAPOLI

La seduta antimeridiana

NAPOLI, 25. — Stamane alle ore 10.30 nella sala Maddaloni hanno avuto inizio i lavori del congresso nazionale del Partito Fascista alla presenza dei componenti la direzione del partito, dei dirigenti, le corporazioni sindacali e dei deputati De Vecchi Acerbo Bilucaglia Farinacci ,Grandi Giurati, Caradonna Pighetti De Stefani Bottai .

Sulla pedana prendono posto i membri della direzione del partito ed il segretario generale Michele Bianchi.

Per acclamazione vengono eletti alla presidenza De Vecchi, Sansanelli e Farinacci.

Sansanelli porge il saluto ai convenuti a nome dei fascisti napoletani e della Campania ed esprime la certezza che i lavori dello attuale convegno saranno rapidi ed improntati alla ricerca della via risolutiva per la attuazione delle necessità del partito.

L'on. De Vecchi a nome di tutti i fascisti di Italia rivolge alla cittadinanza di Napoli un ringraziamento cordiale e fraterno e fra vivissimi applausi comunica che il fascio di Roma ha incaricato la presidenza di portare a Napoli il saluto della gran de madre.

L'on. De Vecchi fra gli applausi dice testualmente: «Dipende dalla nostra volontà, dal nostro senno politico, dalla nostra preparazione culturale, dalla nostra indistruttibile ed inquadratissime forze militari avere domani Roma per poi avere Roma come una forza, come un onore e come un peso terribile, avere Roma per avviare la Italia verso i destini di Roma.

L'on. Farinacci prende quindi la parola per una mozione di ordine .

Il congresso ritiene che il discorso di Mussolini è la espressione sincera del suo pensiero e della sua volontà limita i suoi lavori ai problemi riguardanti il mezzogiorno.

La discussione si fa vivacissima . Alcuni vorrebbero che lo ordine del giorno fosse votato per divisione ma il proponente rilevando che sta per impegnarsi una discussione sulla questione politica e sulla questione del regime ritira lo ordine del giorno da lui proposto tra gli applausi dei presenti. Fra la attenzione vivissima dei convenuti parla il segretario generale Bianchi il quale rileva che il partito ha oggi nelle sue file oltre mezzo milione di iscritti e non soltanto dal punto di vista numerico il partito sopravanza tutti gli altri partiti politici ma gli sopravanza nel senso della disciplina. Michele Bianchi chiude la sua breve relazione dicendo che la attuale camera non rappresenta più il paese. Ogni e qualsiasi ministero che dovesse uscire dalla camera attuale deterrebbe illegittimamente il potere.

Alle ore 11.10 si sospende la seduta perchè i congressisti possano intervenire ad un ricevimento offerto dal Municipio. La seduta verrà ripresa nel pomeriggio alle ore 15.

Il ricevimento al Municipio

Dopo la seduta antimeridiana del convegno fascista gli intervenuti si sono recati al municipio per partecipare al ricevimento offerto in loro onore dal municipio.

E' intervenuto anche l'on. Mussolini il quale ha espresso al sindaco la viva soddisfazione per l'accoglienza ricevuta dalla cittadinanza ed ha inviato un caloroso saluto a Napoli.

Il sindaco gr. uff. Geremicca ha portato il ringraziamento della città e quindi agli intervenuti è stato offerto un rinfresco.

Oggi l'on. Mussolini è ripartito per Roma.

La seduta pomeridiana

NAPOLI, 25, — (notte per telefono).

Alle ore 15 si riapre la seduta del Consiglio Nazionale fascista sotto la presidenza dell'on. De Vecchi.

Tra gli applausi dei presenti vengono comunicate le adesioni del Fascio della repubblica di S. Marino e del Comitato per il Montenegro.

Si impegna una vivace discussione sulla opportunità o meno di invertire l'ordine del giorno nel senso che prima siano discusse le questioni nazionali e poi quelle meridionali e sulla opportunità di escudere la stampa dal convegno.

Si procede alla votazione in seguito alla quale resta approvato l'ordine del giorno puro e semplice e viene mantenuta la presenza della stampa per l'esclusione della quale votarono soltanto cinque delegati regionali.

Un volto e un'anima sola

La relazione del segretario generale Michele Bianchi viene approvata per acclamazione.

Piero Bolzon svolge la sua relazione sul problema meridionale e delle isole. Per la parte che riguarda lo sviluppo del fascismo e i rapporti con gli altri partiti il relatore rileva anzitutto che dovunque l'Italia meridionale è col facismo, perchè l'Italia meridionale è tutta di combattenti e i fascisti sono la religione della vittoria. Da nord a sud oggi non esiste che un volto e un'anima sola: l'Italia. Avvenga l'innestamento del nord e del sud in una fraternità unica e l'Italia sarà un blocco solo e sulle divisioni regionali non speculerà più nessuno.

Piero Bolzon rileva che nell'Italia meridionale non esistono vari partiti nel senso etico della parola e che il compito del fascismo di fronte alla assenza dei concetti civili ed educativi del mezzogiorno è quello di formare una milizia e una scuola di spiriti.

La questione meridionale non è quindi questione di miseria immanente: il mezzogiorno è ricchissimo di denaro, solo vi è una ricchezza male distribuita. Le rappresentanze politiche non danno affidamento e i fascisti devono governare il movimento rurale. L'oratore si scaglia da ultimo contro l'arrivismo e mette in guardia il fascismo contro quella che definisce la maschera filofascista.

Sansanelli afferma che il dovere del fascismo è, d'accordo con la vita politica dell'Italia meridionale e insulare, quello di creare la coscienza della classe lavoratrice e delle classi dirigenti.

Il saluto del Belgio

A questo punto l'on. De Vecchi comunica il seguente telegramma giunto dal Belgio:

«Bruxelles. — Il Congresso dei gruppi dei patriotti belgi, che raccoglie più di 200 mila cittadini del Belgio per la difesa della vittoria nel vigore della nazione e nella realizzazione delle aspirazioni nazionali, invia saluti cordiali a coloro che con la volontà e con la disciplina hanno salvato l'Italia dall'impresa dei malfattori internazionali; l'Italia vittoriosa come il Belgio e disillusa come il Belgio».

Firmato: **Pierre Nolom.**

Il convegno seduta stante invia al presidente dei patriotti belgi un telegramma di ringraziamento.

Preziosi tratta quindi dei fattori della produzione e della educazione nonchè dello ufficio per lo studio dei problemi economici e politici nel meridionale e nelle isole. Il relatore sostiene che lo stato deve assicurare attraverso la rigida applicazione delle leggi le libertà alle iniziative individuali, non deve sostituirsi ad esse e non deve secondare il diritto acquisito delle clientele personali..

Lo oratore tratta poi della emigrazione sostenendo che per la Italia meridionale la emigrazione rappresenta una necessità immanente che va tutelata vigorosamente dallo stato durante il viaggio degli emigranti all'estero e sopratutto in patria per impedire il marcimonio degli imbarchi.

Prendono poi la parola nella discussione vari congressisti che presentano vari ordini del giorno ed alle ore 19 la seduta è tolta.

Il popolo e i giornali

La maggior parte dei giornali — anche di parte avversa, perfino di parte nittiana — devono convenire che il discorso del «leader» del fascismo a Napoli ha una portata che è ben più alta d'una contesa di partito contro partiti, — che è il preludio di un movimento che supera di gran lunga quello — così spesso oggi ripetuto — del 1876 quando il governo passò dal partito liberale a quello democratico, che si ricongiunge a quello del 1848, quando la stirpe si era levata in piedi ed ha dichiarato la guerra allo straniero.

E' un movimento che doveva venir fuori dalla guerra, in cui dopo secoli di dolori e di vergogne l'Italia, in armi, ha abbattuto il suo nemico e si è collocata tra le maggiori potenze della terra.

I nemici della nuova Italia che avevamo ancora in casa ed erano i discendenti da quei volghi imbelli che vivevano intorno alle piccole corti, e che avevano osteggiato la guerra hanno cercato, approffittando della stanchezza della nazione, d'accordo con gli stranieri, alleati nemici — di sabotare la vittoria. Furono due anni di orrenda miseria.

Al terzo si sentì suonare la diana per le strade: era il risveglio. Si cominciò a liberare le piazze dalle turbe che si esercitavano per conto dei demagoghi rossi e neri, venuti da parte opposte: dalla taverna e dalla chiesa, ma alleati nella demolizione delo Stato. Si continuò mettendo a razione entro le mura di Montecitorio i deputati della rivoluzione bolscevica e mostrandoli al popolo nella loro nudità morale e fisica. Il popolo adesso li beffeggia e passa con coloro che parlano il linguaggio della verità e lo porta a credere nelle proprie forze, ad aver fede nei destini della patria, per costituire una nazione — non di politicanti attaccabrighe — ma di liberi lavoratori, che non si lasciano sfruttare.

Il movimento che abbraccia ormai tutta la penisola con una fortuna, una sincerità, una disciplina di cui nella nostra storia non si ricorda l'eguale si avvicina alla conclusione: alla conquista del governo, non per le vie della violenza — come disse il suo leader a Napoli, precisando meglio le idee svolte nei discorsi anteriori — ma per le vie legali, dovendosi restituire tutte le forze alla legge che i governi di ieri e di oggi non sanno far rispettare.

Siamo allo svolto decisivo. La nazione lo comprende e segue gli avvenimenti con spirito vigilante, rassicurata come è dall'attitudine delle camicie nere meravigliosamente serene ed obbedienti.

Anche la stampa in generale — tranne qualche foglio che esprime i timori del suo partito, non Quelli del paese — si mostra tranquilla e fiduciosa.

Il fascismo e gli altri partiti

giudicati dalla stampa francese

PARIGI, 24. — Il «Temps» nel suo articolo di fondo si occupa dell'adunata fascista di Napoli, dello sviluppo che il fascismo ha preso in Italia e della influenza che esso ha avuto nello svolgersi della vita nazionale.

Il fascismo, scrive il «Temps», è una reazione contro un pericolo. Se la reazione è stata violenta, si è perchè il pericolo era esasperante e il governo non era abbastanza forte per tenervi testa. Sotto l'influenza di questa vigorosa reazione nazionale che i fascisti hanno personificato, gli altri partiti italiani si sono grandemente trasformati.

Nel partito popolare l'influenza demagogica di don Sturzo è stata battuta in breccia. Il Vaticano ha preso posizione contro questo agitatore con le savie istruzioni che la Segreteria di Stato ha inviato ai vescovi il 2 ottobre e il Consiglio nazionale del partito popolare ha pubblicato un manifesto che indica una evoluzione a destra.

Il partito liberale nel suo recente congresso di Bologna ha eseguito una evoluzione dello stesso genere. Il partito socialista è dislocato.

Diventa così possibile formare un governo di cui i fascisti faranno parte e la cui politica, sarà come essi lo desiderano. una politica di disciplina patriottica e di risollevamento nazionale. «Tutta la Camera vuole un nuovo Ministero» scriveva sabato la «Tribuna».

Ed è l'infaticabile on. Giolitti che sembra chiamato mentre egli entra nel so ottantesimo anno a formare questo gabinetto.

Nel discorso pronunciato ieri a Cuneo egli ha steso la mano ai fascisti coi quali i suoi amici hanno già negoziato. Se egli costituirà con essi un governo deciso a mantenere l'azione sociale e a conservare i frutti della vittoria, il suo programma, conclude il «Temps», li riavvicinerà con molta naturalezza ai nostro paese».

Un treno di fascisti fatto segno

A FISCHI E SASSATE

ROMA ,25 .— (notte per telefono)— Oggi un treno di fascisti partito da Napoli e diretto a Firenze giunto a Roma e precisamente davanti la borgata del Mandrione è stato fatto segno a fischi e a lancio di mattoni e sassi da parte di gruppi di operai.

I fascisti fatto fermare il treno , sono scesi e sono riusciti ad afferrare due di questi che furono percossi a bastonate. Dopo che i fascisti furono ripartiti un funzionario di P.S. è riuscito ad arrestare lo autore principale degli atti provocatori.

I libretti di pensione

ai veterani delle patrie battaglie

ROMA, 25 (notte per telefono) — Il senatore Pellerano ha presentato una interrogazione al ministero del Tesoro per sapere le ragioni per le quali si ritarda da oltre tre mesi la emissione dei libretti di pensione a quei veterani delle patrie battaglie ai quali la commissione reale ha concesso gli assegni vitalizi a tenore della legge 4 giugno 1911 n. 436,

Il servizio di Stato civile

restituito al Ministero della guerra

—ROMA, 25, — Con recente decreto il servizio dello stato civile per le truppe in campagna temporaneamente disimpegnati dallo segretario di stato per la assistenza militare alle pensioni in guerra sono stati restituiti al Ministero della guerra il quale ne ha oggi preso le consegne. Perciò tutta la corrispondenza relativa anche se si tratti di affari già iniziati prima della data odierna dovrà d'ora innanzi essere indirizzata al ministero della guerra ,Direzione generale leva e truppa, stato civile. Compreso della alta importanza e della urgenza negli interessi che si collegano al servizio dello stato civile il ministero della guerra darà opera più attiva per risolver entro il più breve tempo possibile entro il più breve termine sia le nuove pratiche ,sia quelle che rimasero sospese, in attesa che venisse disposto il suddetto passaggio e delle quali assume da oggi la trattazione.

Il card. Maffi a San Rossore

PISA, 25. — Il Re ha ricevuto oggi nella sua villa di S.Rossore il cardinale Maffi e lo ha trattenuto in cordiale colloquio.

Fandonia d'un giornale romano

ROMA, 25. — Un giornale di Roma ha affermato che il progetto di trattato di commercio con la Francia fu rinviato a Parigi per essere sottoposto a nuova discussione, perchè l'ultima clausola inspirata dalla sfiducia derivata dalla nostra situazione non poteva essere accettata dall'Italia. Questa affermizione è destituita di fondamento, non avendo la Francia proposto alcuna clausola inspirata a sfiducia verso l'Italia.

L'esito d'un concorso

per le malattie del lavoro

ROMA 25. — Si è diunita in questi giorni presso il ministro per il lavoro e la previdenza sociale la commissione aggiudicatrice del concorso bandito dal ministero predetto a borse di studio presso le cliniche delle malattie del lavoro in Milano e in Napoli.

La commissione composta dei signori dott. Calamani direttore generale della previdenza sociale dal prof. Devoto, Ferrarini, Mori ed Ottolenghi membri e dai signori dott. Giannini e Simone segretario, ha dopo un esauriente ed accurato esame delle 46 domande presentate giudicato meritevoli delle borse i signori dott. Giuseppe Aiello, Giulio Leda e Enrico Sèrent. per la clinica di Milano; i signori Elio Coppa, Angelo Perrini, e Maria Zauli per la clinica di Napoli.

Furono poi classificati successivamente i signori Emila Sorrentini, Oreste Nuzzi, Giulio Cordioli, Pasquale Silvano, Giovanni Paolo, Porta Giovanni, Franceschino di Tommaso, Pietrò Ferrarolo, Ferdinando Napolitano e Raffaele Piazza.

La commissione ha espresso viva soddisfazione per l'esito del concorso e si è altresì vivamente compiaciuta col ministro per il lavoro e la previdenza sociale on. dello Sbarba per la iniziativa presa per il rigoroso e moderno indirizzo impresso agli studi di medicina del lavoro e per la collaborazione stretta con gli istituti scientifici allo scopo di preparare cultori di questo importante ramo della medicina. La commissione ha altresì espresso il voto che simili concorsi abbiano a ripetersi annualmente.

La commissione dei maestri

per il concorso dei teatri lirici

ROMA, 25 .— Il Segretario di stato per le Belle Arti ha chiamato a far parte della commissione giudicatrice del concorso fra le imprese dei teatri lirici i maestri Franco Alfano Francesco Cilea, Alberto Franchetti ,Alberto Gasco, Bernardino Molinari Umberto Pedrollo e Giacomo Puccini.

Il sottosegretario nel nominare la predetta commissione ha ritenuto equo che in essa fossero rappresentate anche le tendenze dei giovani musicisti vittoriosamente affermatisi, non solo, perchè il concorso viene bandito sopratutto a beneficio dei giovani a anche perchè proprim nel continuo mutare delle forme la arte trova la ragione precipua della sua attuale esistenza.

Le salme dei siciliani

CADUTI IN FRANCIA

PALERMO, 25. Stamane col postale di Napoli sono giunte 25 salme di militari oriundi siciliani deceduti combattendo sul fronte franceee. Il governo americano ha a proprie spese indirizzato le salme alle rispettive famiglie. Le casse caperte della bandiera americana sono accompagnate da una commissione americana. Alle ore 11 le salme sono state sbarcate con gli onori militari, le rappresentanze di tutte le armi mentre le musiche suonavano inni patriottici. Due delle salme appartenenti a cittadini palermitani sono state condotte in corteo al cimitero fra la commozione del popolo mentre le altre sono state trasportate alla stazione ferroviaria a sportate alla stazione centrale e proseguiranno per i rispettivi luoghi di destinazione dell'Isola.

La Società degli autori

riscuote le tasse sugli spettacoli

ROMA 25. Fra il ministro on. Bertone ed i legali rappresentanti della società italiana degli autori comm. avv. Leopoldo Barduzzi vice presidente comm .Alessandro Varaldo direttore generale si addivenne alla firma della convenzione per la quale la società italiana degli autori riscuoterà per conto dello stato le tasse sugli spettacoli e divertimenti in genere compresi quelli sportivi per la durata di cinque anni.

Per evitare la catastrofe del marco

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale della commissione delle riparazioni dice: «La commissione delle riparazioni dopo avere dedicato tre sedute all'esame ufficioso delle proposta fatte dalle delegazioni britannica e francese, e di altre, proposte che sono state fatte nel corso della discussione, ha deciso alla unanimità di recarsi a Berlino, per discutere con il governo tedesco le misure che la commissione giudicherà necessarie per assicurare lo equilibrio del bilancio e ottenere la stabilizzazione del marco. La commissione partirà domani sera.

BERLINO, 25. — Il «Wolff Bureau» pubblica: Il governo del Reichstag ha inviato vari eminenti esporti finanziari stranieri a venire a Berlino per discutere con essi circa le misure più opportune da adottarsi per giungere alla stabilizzazione del marco. Le conferenze cominceranno al più presto.

— x x x —

Il nuovo Ministero inglese

L'inizio della campagna elettorale

LONDRA, 26. — Il nuovo ministero presieduto da Bonar Law è costituito così: Marchese Salisburg Lord presidente del consiglio privato e leader aggiunto alla camera dei Lordi, Visconte Cave lord gran cancelliere, Stanley Baldwin cancelliere dello scacchiere, Bridgeman interni, Curzon affari esteri, Duca di Devonshire Colonie. Visconte Pell segretario per l'India, Conte Derby guerra, Amery marina, Sir Philip Lloid Gream commercio, Sir Artur Boscawen igiene, Sir Robert Sanders agricoltura e pesca, Visconte Novar segretario per la Scozia, Douglas Hogge generale William procuratore per la Scozia; Fivood istruzione. Restano ancora vacanti diversi dicasteri.

Il manifesto dei liberali indipendenti

I sottosegretari di Stato non sono ancora designati.

Il partito liberale indipendente pubblica un manifesto che condanna contemporaneamente liberali coalizionisti e i conservatori coalizionisti. Il manifesto dichiara che i liberali sono favorevoli alla pace e al disarmo a mezzo della società delle nazioni, alla pronta revisione e alla pronta sistemazione delle riparazioni e dei debiti interalleati, ad una energica limitazione delle spese, all' abbandono della politica di avventure militari. Propugna pure l' applicazione del libero scambio senza restrizioni ed una estesissima riforma del regime delle imposte.

La campagna elettorale è così iniziata. Le dichiarazioni contenute nel proclama del partito liberale indipendente sono generalmente interpretate nei circoli politici come indizio che le due frazioni del partito agiranno separatamente . D'altra parte il partito unionista conservatore ha deciso di non combattere i liberali coalizionisti che si mostrassero disposti ad appoggiare in linea generale il governo.

Lo sforzo degli unionisti sarà diretto sopratutto contro i socialisti. Dal canto loro questi ultimi hanno iniziato una vigorosa campagna..

A titolo di informazione si possono citare secondo il «Manchester Guardian» le seguenti cifre: i conservatori unionisti presenteranno 450 candidati, il partito liberale 400, i liberali partigiani di Lloid George 170 e i liberali indipendenti 300.

Grey per il governo conservatore

LONDRA, 25. — Parlando a Bradford lord Grey ha dichiarato di preferire infinitamente un governo schiettamente conservatore al ritorno della antica coalizione di cui ha biasimato gli errori. La politica estera, ha detto, dovrebbe orientarsi verso la società delle Nazioni che solo può dare alle nazioni un sentimento di sicurezza.

—+✱+—

Il presidente Ebert ringrazia

della fiducia che gli manifesta la nazione

BERLINO ,25 — Durante il ricevimento della presidenza dei Reichstag da parte del Presidente del Reich, il presidente del Reichstag ha rilevato nella ora più grave per la Germania nel 1919 il presidente del Reich assunse la sua carica senza che potesse fare affidamento sulla riconoscenza ed ancora meno sulla gratitudine. La decisione del Reichstag di prorogare fino al 30 giugno 1925 la presidenza di Ebert dimostra la fiducia che Ebert riuscirà pure in avvenire a collaborare alla soluzione delle difficili questioni che si impongono alla Germania.

Il presidente del Reich Ebert ha risposto che egli assume la carica rendendosi conto che doveva compiere un dovere verso i suoi compatriotti che avevano fiducia in lui nelle ore difficili ed ha dichiarato di voler fare ogni sforzo come ha fatto finora per esercitare le sue funzioni ponendosi al di sopra dei partiti cercando di essere giusto con tutti e di adempiere coscienziosamente ai propri doveri. Egli fara il possibile allo infuori di qualunque divergenza di opinione e di interessi per concretare le forze della nazione tedesca fedele ai suoi doveri verso la nazione e la patria. Ebert ha dichiarato che la lotta delle opinioni non deve convertirsi in urto delle passioni in modo tale che la nazione ne esca dilaniata.

—0+0—

Il «Bulgaria» in pericolo

MARSIGLIA, 24. — Il posto di radiotelegrafia di Marseille ha raccolto stamane le segnalazione radio telegrafica annunciante che il vapore «Bulgaria» chiedeva soccorso. La nave si trova a 43.0 10.0 di latitudine nord e 16.0 di longitudine est.

Le dichiarazioni di Benes

sul buon accordo esistente fra l'Italia e la Piccola Intesa

PRAGA, 25. — Il presidente del Consiglio dei ministri, Svekla ha esposto oggi alla assemblea nazionale il programma del governo per la politica interna economica finanziaria e sociale.

Ha fatto quindi una breve esposizione della politica estera il ministro per gli affari esteri Benes, ricordando le voci fantastiche corse durante le trattative per la questione austriaca, voci che (egli dice) erano dirette a creare un disaccordo fra l'Italia la Ceco-slovacchia e la piccola Intesa. Ha dichiarato che la delegazione ceco-slovacca a Ginevra volle mostrare di riconoscere sia i veri bisogni e gli interessi dell'Austria, sia i giustificati interessi dell'Italia. L'oratore si dice felice di poter comunicare che tutti i principi della politica estera ceco-slovacca, specialmente quelli riguardanti l'Europa centrale, furono discussi a fondo nella conferenza di Venezia, raggiungendo su di essi un pieno accordo.

— A Venezia — prosegue Benes — fu constatata la necessità di porre fine alle leggende sulla rivalità dell'Italia nei confronti della Piccola Intesa. Fu pure constatato che comuni interessi spingono l'Italia e la Ceco-Slovacchia a svolgere una politica di statu quo nella Europa Centrale. La enorme maggioranza del popolo italiano che tanto contribuì alla nostra indipendenza, coltiva per noi molte simpatie e comprende i nostri interessi nella Europa centrale.

Il ministro Benes ha dichiarato di essere convinto che le sincere trattative condotte a Venezia contribuiranno molto a consolidare la tranquillità nella Europa centrale ed a creare una buona armonia fra l'Italia, la Ceco-Slovacchia e la Piccola Intesa.

— Tale collaborazione — ha concluso l'oratore — è posta su basi che non danneggieranno gli interessi dell'Austria, ma permetteranno invece la sua definitiva ricostruzione.

Non abbiamo motivi per elevare il menomo dubbio sulla verità di quanto dichiara il ministro degli esteri ceco-slovacco. E dovremmo esprimere la nostra compiacenza circa il buon accordo fra l'Italia e la Piccola Intesa, tanto bene — a detta del ministro ceco-slovacco — chiarito a Venezia se la politica di avversione e in qualche aspetto di inimicizia dello stato vicino, che è parte importante nella lega dei successori dell'impero defunto, non ci inducesse, anzi non ci ammonisse a diffidare.

Potrebbe darsi che fosse avvenuto un pentimento nei consigli della Piccola Intesa, ma è certo che fino a ieri — essi hanno mostrato di tenere in minore conto, la Iugoslavia da parte sua in nessun conto, gli interessi dell'Italia che sono ancora i loro, soltanto per procedere sopra direttive politiche contrarie ai più sinceri e proficui rapporti con la nazione italiana.

Questa situazione, nei riguardi della Iugoslavia — principalmente per la incomprensione e la debolezza del nostro governo — è divenuta tale da far credere al mondo che i ministri italiani non solo non hanno una lucida concezione degli interessi ma non sempre sanno difendere la dignità dello Stato.

—+✱+—

Alla Camera di commercio

INTERNAZIONALE

PARIGI 25 — E' stata tenuta la nona sessione del consiglio di amministrazione della Camera di Commercio internazionale sotto la presidenza del senatore Clementel ex ministro del Commercio francese e con l'intervento di numerose personalità del mondo finaziario industriale e commerc. europeo e americano. Erano presenti per la sessione italiana il dott. Alberto Pirelli il comm. Mylius il dott .Dall'Oglio .Il consiglio ha anzitutto approvato le misure prese dal comitato esecutivo per la applicazione dello arbitrato commerciale internazionale, costituito dalla Camera che ha già adottato il relativo regolamento.

E' stato anche definitivamente costituita la corte arbitrale internazionale che comprende come delegati italiani gli on .Cassin e Fortunato e il comm. Biancardi Milius, Targetto Secca e Zaccoli. Alcune controversie sono state già risolte in base a tale arbitrato.

Il consiglio si è in particolare occupato della organizzazione del congresso che la camera terrà a Roma nel marzo 1925 approvando le proposte fatte dal rappresentante italiano dott. Pirelli. In detto congresso saranno trattate le più importanti questioni di attualità per la restaurazione del commercio mondiale specialmente quelle di carattere finanziario. Vi figurano la questione delle riparazioni quella dei debiti interalleati, quella dello equo trattamento al commercio particolarmente in rapporto alla regolamentazione doganale quella del miglioramento dei trasporti ferroviari e marittimi.

Cronaca delle Provincie

Le nuove linee navigabili in Friuli

IL CANALE VENEZIA-GRADO E IL PONTE GIREVOLE DI BEVAZZANA

Ci piace pubblicare questa relazione tecnica su uno dei principali canali navigabili attraversante la nostra provincia e che congiunge la Città di Venezia con la nostra Grado.

Questo canale che tanto utile è stato durante la guerra per il trasporto di munizioni e di materiali, ora apporterà enormi benefici ed accrescerà il benessere della nostra regione.

Il nuovo ponte girevole di Bevezzana da poco inaugurato congiunge ora la magnifica spiaggia di Lignano riallacciandola alla terra ferma.

Il ponte girevole

L'opera severa e graziosa ad un tempo consta di una parte strutturale portante in cemento armato, comprendente un pilone centrale composto di 12 pali di cemento infissi a rifuto, ripartiti su 3 ordini sui quale poggia e ruota la travata metallica del ponte propriamente detto: dalla spalla di appoggio a sinistra, pure sostenuta da 12 pali di cemento disposti su due ordini e della spalla in destra poggiante su N. 8 pali di cemento disposti su due file, e che si prolunga, con soletta a nervatura fino a congiungersi con il ciglio della scarpata in sinistra del canale.

La parte descritta in cemento armato è stata eseguita dalla impresa Felice Visetti di Treviso.

Il ponte propriamente detto è costituio da una travata metallica che poggia sul pilone centrale ed è sostenuta da un sistema a rulli che permette alla travata stessa di ruotare sul suo perno.

Il movimento di rotazione è dato da un sistema di ingranaggi comandato da un volante.

La travata metallica è stata costruita dalle Officine Savigliano di Torino.

La lunghezza complessiva del manufatto è di metri 35.05 la larghezza della carreggiata è di metri 4; completa l'opera due rampe di accesso al ponte della lunghezza complessiva di metri 200 circa.

Il costo dell'opera è di lire 200 mila e fu ottenuto un risparmio di lire 78.800 sul preventivo.

Il manufatto di indubbia importanza oltre ad arricchire il patrimonio pubblico della Nazione, permette ad un tempo il libero passaggio da una sponda all'altra del Canale, senza difficoltà e perditempo, e altresì permette, facendo ruotare la travata sul suo appoggio (operazione che si compie in quattro minuti) la navigazione a qualsiasi natante lungo il canale di navigazione.

Il canale Venezia - Grado

Circa il Canale Grande di navigazione interna «Litoranea Veneta» congiungente Venezia a Grado, sul quale il Ponte è costruito, e lungo il quale importantissimi lavori di sistemazione sono in corso abbiamo raccolte le segenti notizie:

Tale via d'acqua venne costruita dal R. Magistrato alle Acque di Venezia, d'incarico delle Autorità Militari, durante la guerra, allo scopo di permettere ai trasporti di appressarsi alla zona di combattimento senza essere molestati dalle sorprese delle navi da guerra nemiche che tratto, tratto lasciavano gli ancoraggi di Trieste e di Pola.

Gli allacciamenti in terra ferma dei canali lagunari che, per buona parte, costituiscono la linea navigabile, furono eseguiti, in 90 giorni, e fu qualificata opera romana.

Il tratto di essa ricadente in questa Provincia, parte dal Tagliamento nelle immediate adiacenze di Bevazzana e attraversando le zone paludose di Valle Pantani, Valle Lovato e Valle della Chiesa che ci auguriamo presto di vederle redente all'agricoltura, entra in laguna di Marano per la cui rete di Canali si arriva a Grado.

Il tronco di esso ricadente in terraferma e cioè Tagliamento - Laguna di Marano della lunghezza di m. 3655 è la parte più importante del canale essendo esso totalmente manufatto.

Al suo incile sul Tagliamento esiste il sostegno a conca in opera in legname a porte in ferro, il cui specchio d'acqua ha l'estesa di m. 65. I sostegni sono costituiti da doppia paratia in legno di quercia ed interposto masso terroso; le porte hanno una luce di m. 8.50 e sono alte m. 5.

Nelle peggiori condizioni e cioè di una massima piena di Tagliamento m. 2.09 sopra il medio mare, concomitante ad una massima bassa marea m. 0.85 sotto il medio mare, in laguna di Marano, il dislivello che può essere superato a mezzo della conca è di m. 2.94.

I lavori di drenaggio

I lavori attualmente in corso consistono:

1. nel dragaggio del fondo del canale che in conseguenza allo scoscendimento delle scarpate, del mancato funzionamento delle porte durante il periodo della invasione nemica, e durante la eccezionale piena del Tagliamento del 1920 si era rinterrato in modo da rendere difficoltosa ed impossibile, durante le basse maree, la navigazione ai natanti di media portata.

2. Nella sistemazione delle scarpate del canale e nella costruzione della via Alzaia in destra e sinistra dello stesso. La sistemazione della scarpata è stata ottenuta con la costruzione di una banchina di m. 4 di largnezza ed a m. 0.50 sopra il medio mare. La sommità delle vie alzaie è a m. 2.50 sopra il medio mare e la larghezza è rispettivamente di m. 4 di sinistra e di m. 5 in destra.

In un tempo non lontano, la via alzaia di sinistra sarà anche utilizzata per circa Km. 2.5 quale strada carrozzabile per accedere alla spiaggia di Lignano, con sensibile riduzione del percorso, ed a proposito accogliendo le sollecitazon del Comune di Latisana e degli interessati facciamo voti che ciò abbia a presto essere un fatto compiuto.

Ad ultimazione dei lavori anzidescritti risulteranno dragati mc. 120 mila di materie. Per la formazione delle banchine della via alzaia verranno scavati e sistemati in rilevato mc. 60 mila e la superficie delle scarpate da inzollarsi sarà di mc. 51 mila. L'importo preventivo dei lavori è di L. 1.094.000 dei quali eseguiti per 500 mila lire.

L'appalto è assunto dalla impresa Simona Aless. di Meolo proprietaria della draga Marte testè rimessa a nuovo impiegata nella esecuzione dei lavori e che gentilmente ci fece visitare e assistere al suo funzionamento.

Il progetto è stato studioto dall'ufficio del R. Genio Civile di Udine (sezione bonifiche e navigazione interna). Il costo preventivo dell'opera è di lire 1.000.000.

Il manufatto da costruirsi consta di due testate della lunghezza di m. 18.50 situati ad una distanza da asse ad asse di m. 81.

La nuova conca avrà due ordini di porte: uno cioè per passare dal Tagliamento nel Canale quando le acque del primo sono più elevate di quelle del secondo, l'altro serve ad evitare le forti correnti d'acqua che si manifestano dal Canale al Tagliamento nel periodo di magra decrescente.

Il percorso del canale

A completamento delle notizie sul canale di navigazione aggiungeremo che esso nel tratto attraversante la laguna di Marano segue la linea dei canali lagunari del Lovato, dei Pantani, dei Lustri, di Marano entra indi in un tratto di Canale scavato ex novo presso la terza briccola di segnalazione del canale di Marano e per il Canale dei Gorghi dello Zellina, Canal Muro e dell'Anfora giunge a Grado.

Da questo diramao i canali lagunari che permettono la navigazione fino alla foce del Fiume Stella e per il medesimo fino al Porto di Precenicco.

A mezzo del canale di Marano rimane allacciato il Porto di Marano da un lato ed il porto di Lignano dall'altro.

A mezzo del Canal Muro e del Fiume Corno è collegato al Grande Canale di Navigazione interna il Porto di Nogaro.

Lungo il percorso del Canale di navigazione interna, attraverso la laguna di Marano, e dei canali allaccianti la foce del fiume Stella, Porto Marano, Porto Lignano e la foce del Fiume Corno, vennero da pochi giorni ultimati i lavori di segnalazione a mezzo di meda e briccole, le prime poste a distanza costante di m. 100, le seconde collocate agli incroci dei canali che facilitano grandemente la navigazione.

L'opera del Genio Civile

Tali lavori pure eseguiti sotto la direzione dell'Ufficio del Genio Civile di Udine, dalla Impresa Taverna di San Giorgio di Nogaro, importano la spesa di lire 200,000.

Dopo il periodo bellico infine lungo il percorso navigabile del fiume Stella, e cioè per una lunghezza di m. 7900 venne costruita in sinistra del Fiume stesso la via Alzaia onde permettere l'alloggio dei natanti.

L'importo dei lavori eseguiti è di lire 115,mila.

Analogamente lungo il percorso navigabile del Fiume Corno, e cioè per una lunghezza di circa 1500 m. venne ricostruita la via Alzaia preesistente il cui rilevato per la natura torbosa del terreno, era quasi scomparso. L'importo di questi lavori fu di lire 70.000.

Durante il periodo 1920-1922 dal R. Ufficio del Genio Civile di Udine vennero quindi eseguiti ed appaltati lavori per la cospicua cifra di circa lire 2,730.000 accrescendo il patrimonio nazionale di organiche ed importanti opere di navigazione.

Siamo stati un po' prolissi nella specificazione delle opere eseguite ma è bene che il pubblico sappia che il primo Istituto tecnico della Provincia, sostenuto dall'alto e competente parere del R. Magistrato alle Acque di Venezia, ha compiuto e compie oscuramente, importantissimi lavori di indubbia utilità pubblica, che tornano a decoro ed arricchimento del patrimonio della nazione e immediato interesse della Provincia.

Da CIVIDALE

Beneficenza. — Ci scrivono 25:

Per festeggiare le nozze Lorenzini Gabai alcuni amici del Giardino infantile offrirono L. 10 alla benefica Istituzione.

Alla Congregazione di Carità: Zanutto Attilio . 5 concorso per la intestazione di un letto nella Casa di Ricovero in memoria di Rizzi Ernesto — Mulloni Geremia L. 20 nell'anniversario della morte della adorata figiuga.

Da LUSEVERA

Al signor « Uno per tutti »

Ci scrivono da Villanova di Lusevera, 24:

Come ben vede uno di quelli che lei chiama degnissimi cavalieri della Giustizia (con una fine ironia degna del suo capace ventre) le rispondo subito.

Anzitutto è bene che i lettori del giornale «Il Friuli» sappiano chiaramente le origini che hanno generato quella corrispondenza «spaventevole» nelle intenzioni dell'articolista, e vana e sgonfiata invece nei risultati. — Giova intanto riaffermare, senza tema di smentita che lo scrivente **non ha** firmato quel ricorso alla R. Prefettura presentato dai consiglieri Bobbero e Lendaro contro i sistemi vigenti nella Amministrazione del Comune di Lusevera, meglio anzi nella segreteria del Comune di Lusevera. E sull'attendibilità di quanto è esposto in detto ricorso l'ultima parola bisogna attenderla dalla Superiore Autorità.

L'articolista del «Friuli» fa un grazioso guazzabuglio su quanto riguarda opere, lavori, appalti, ed ha l'aria di non sapere o di dimenticare che il principio di ogni contrasto sta nel fatto che l'Amministrazione comunale di Lusevera non è composta da una mandria pecorona che lasci tirare lo spago a qualche Sturziano furbacchiotto che potrebbe essere anche l'uno per tutti o qualche suo procuratore. Adunque l'amministrazione di Lusevera ha una minoranza abbastanza battagliera e noiosa per certuni, quindi minoranza che merita di esistere perchè è fuori dubbio che può rappresentare e rappresenta un freno ed un controllo legittimo e doveroso. Il sottoscritto appartiene a tale minoranza, non se ne vergogna e ne prende ogni responsabilità.

Niente quindi boria nè maschere da buttar giù. Qualcuno mi ha ben dato il voto per sedere in comune e nel Comune per bacco ci resto a compiere il mio dovere e diritto di cittadino fino a quando non verrà meno la fiducia degli elettori. Non speri adunque l'«uno per tutti» che me ne vada per fargli comodo e piacere.

Questo, adunque, come premessa necessaria per stabilire la magagna originale ed il difetto principale della corrispondenza apparsa sul «Friuli» la sua tendenziosità ed il suo difetto.

E vengo subito a confutare quanto di quell'articolo mi tocca personalmente.

Vengo imputato (non quale consigliere comunale ma quale segretario della Cooperativa di lavoro di Villanova) di certe pretese pastette combinate col signor Lendaro a proposito dell'appalto fornitura ghiaia.

Ecco le cose incontrovertibili signor «Uno per tutti». L'appalto per la fornitura ghiaia è stato fatto su tre lotti distinti.

La Cooperativa di Villanova vi ha anch'essa concorso mandando una sua offerta su tre lotti. I concorrenti erano diversi ed il risultato del concorso (fatto presso la Amministrazione Provinciale) fu che due lotti vennero aggiudicati alla Cooperativa di Villanova ed il terzo al signor Lendaro.

Il Lendaro riesci ad aggiudicare il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa con regolare deliberazione in atti ha deciso rinunciare ai due lotti aggiudicati stimando che lo appalto dei tre lotti poteva convenire, non così quello dei due soli.

Mi sa dire il signor «Uno per tutti» dove sono gli altri «tutti» che desiderano aspicano e invocano ch'io mi dimetta da consigliere comunale e da segretario della Cooperativa?

Per la carica di consigliere le riconfermo quanto ho detto prima, e che cioè rimarrò consigliere e di minoranza sino a quando sarò sorretto dalla fiducia dei mandanti. Per la carica di segretario della Cooperativa invece è sovrano il Consiglio di Amministrazione cui spetta la facoltà e l'obbligo di mandarmi in quel paese quando sarà persuaso che io non faccio al caso loro o che sono «traditore».

Le andrebbe forse bene signor «uno per tutti» che il posto restasse libero! e l'avrebbe lei l'uomo da sostituirmi? Potrebbe darsi che sì.... — Mah! Mah! adagio per ora.

Mi consenta infine l'articolista di fargli considerare e rilevare una cosetta che ha una certa importanza. Questa è l'articolo 393 del Codice Penale che gli consiglio di leggere, meditare e farsi commentare. Non è difficile incapparci dentro. L'articolo è chiaro e vige ancora quantunque signor «Uno per tutti» ella lavori per un regime che sarebbe capace di cancellarlo dai patri codici.

Quanto a maschere da buttar giù, io di maschere non ne ho. Tant'è vero che io scrivo e mi firmo, quello che lei non sa fare preferendo l'anonimo e dandosi una compiacente fregatina di mano.

Luigi Negro

Da BUIA

Oblazioni. — Ci scrivono 25:

In morte della compianta signora Rosa Giorgini ved. Colatti, versarono pro monumento ai Caduti: Gemma Calligaro Papinutto L. 10; Fulvia Mugani L. 5.

Per onorare la memoria della stessa signora Rosa Giorgini ved. Coletti, offrirono al Patronato scolastico di Buia: Sangiorgi Domenica L. 5 — Olga Vidoni 7 — Ine Ermelinda 5 — Teresina Cargnelutti 5 — Ada Fontanelli 5 — Rita Piemonte 5 — Battista Piemonte 5 — Vitali Giacomo 5 — Rosina Nicoloso 5 — Santina Marsilli 5 — Modesta Pauluzzi 5 — Pia Missio 5 — Vittorina Ursella 5 — Maria Candolini 5 — Francesco Caramaschi 5 — Maria Forte Nicoloso 5 — Elide Boni L. 5 — De Monte Gregorio L. 5 — Ida Vitali 5.

La Presidenza ringrazia vivamente gli insegnanti oblatori.

Da REANA

L'interessante centrale elettrica. — Ci scrivono 24: Dall'ingegnere direttore dei lavori per lo impianto della luce elettrica comunale ho appreso che, contrariamente alle disposizioni contenute nel contratto stipulato fra il Comune e la Società Friulana di Elettricità ed approvato dal Consiglio comunale nella seduta del 4 ottobre 1921 non verrà più costruito nelle vicinanze della fermata di San Pelagio la cabina di consegna della energia elettrica ma l'energia stessa sarà fornita direttamente al comune nella centrale elettrica di Tricesimo.

Pare all'interpellante che la variante in parola, oltrechè apportare una modificazione sostanziale al progetto approvato dal Consiglio comunale, renda nullo il contratto stipulato con la Società Friulana di Elettricità ed apporti una maggiore spesa nelle opere di impianto per il riscatto e costruzione del tratto di linea elettrica «Centrale di Tricesimo - San Pelagio».

Poichè non sembra assolutamente ammissibile che le delibere del Consiglio comunale, sanzionate dalle superiori autorità, possano essere modificate dalla commissione incaricata di eseguirle anche se per le modifiche stesse si volesse seguire il parere del preposto ai lavori il quale risponde solo dal lato tecnico, prego nel più breve tempo possibile indire una seduta del consiglio comunale per le deliberazioni del caso onde evitare che a fatto compiuto sia fatta denuncia alla superiore autorità per le delineazioni delle responsabilità derivanti dalle maggiori spese dei lavori di impianto che si suppone verrà incontrata a meno che, nella invocata seduta non si riesca a provare l'utile, che incontrerebbe il comune per la progettata modificazione e che per conseguenza non si ottenesse altro voto sanatorio da parte del Consiglio.

Ad eliminare infine la vertenza già sorta in Comune circa l'assunzione della mano d'opera dei lavori ad economia prego vivamente che nella assunzione del personale sia bandita ogni ingerenza politica o di raccomandazione e che la preferenza sia data in modo assoluto ai padri di famiglia disoccupati, ma fattivi, tenendo sovratutto presente l'interesse economico del Comune.

Il consigliere comunale
Geom. Simonetti Valentino

Furto sacrilego. - La forza elettrica in azione. — Sabato p. p. i soliti ignoti penetrarono nella chiesa del Carmine a Ribis e dalle cassette delle offerte rubarono una trentina di lire.

Il signor Celso Barbarini di Remugnano sta applicando la forza elettrica nel suo panificio per fare funzionare una impastatrice ed una gramola, acquistate di recente.

Da TRIVIGNANO Udinese

Nozze auspicatissime. — Ci scrivono 28:

Ebbero giulivo svolgimento ieri l'altro tra una soave profusione di prelibati fiori della riviera, tra numerose attestazioni telegrafiche o scritte di affetto e simpatia, pervenute da ogni dove da parenti ed amici, nell'armoniosa mirabile schiera di parenti di una forte famiglia nell'avita casa di Clauiano del sig. Giovanni Morandini.

Il Tenente del «Guide Cavalleria» Giuseppe Ruggero da Sava (Lecce) impalmava la leggiadra sig. Maria Morandini, giurandosi reciproca fede di sposi col doppio rito civile e religioso.

La coppia gentile la di cui sposa elegantissima in seriche bianche vesti e lungo velo con fiori di arancio, e lo sposo in alta uniforme con sciabola e decorazioni, col seguito dei parenti più intimi, su tre autovetture fu ricevuta in municipio alle ore 11 dall'ill.mo Sindaco co. Giulio di Strassoldo, espressamente giunto dalla sua Villa di Attimis, assistito dal Segretario sig. Forte Luigi, rivolse agli sposi toccanti propizie parole di felicitazione e augurio compì il civico rito, dopo di che donò agli stessi il ricordo di nozze.

La cerimonia alla Chiesa seguì alle ore 11.30 circa, officiante il reverendo Codarini don Gelindo.

Testimoni agli atti: per lo sposo Tenente del «Guide Cavalleria» Volfranco co. di Spilimbergo pure in alta tenuta sciabola ecc. ed il fratello Salvatore Ruggero; per la sposa il fratello agron. Luigi indossante per la occasione la divisa di tenente d'artiglieria in congedo con sciarpa e decorazioni ed il fratello Umberto.

Il pranzo sontuoso seguì in Clauiano alle ore 13.30, al quale pure intervennero il sig. Sindaco e Segretario compitamente servito dall'hotel Rosa d'Oro di Palmanova.

Alle frutta il Tenente di Spilimbergo, in rappresentanza anche del sig. Colonnello del reggimento «Guide» sciolse un elevato augurale brindisi di prosperità alla coppia lieta e di omaggio ai commensali, seguito con un ispiratissimo discorso del Segretario sig. Forte Luigi auspicando ai novelli coniugi e chiudendo con commossa gratitudine alla grande famiglia dei combattenti d'Italia, dei quali ben otto attorniavano le mense.

La partenza degli sposi seguì tra la intensa commozione dei famigliari alle ore 19, si ricorda che la brava Maria, oltre che sorella, fu quasi buona affettuosa mamma, mancata ai vivi fin dal 1907.

Alla coppia eletta in lungo viaggio rinnovati fervidissimi auguri.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Nel mondo didattico. — Ci scrivono 25:

Il «Gazzettino» di ieri annuncia la nomina a direttore didattico del maestro don De Rito Giuseppe e conseguente incarico del Consiglio Provinciale scolastico di dirigere queste Scuole elementari. Il «Gazzettino» fa seguire l'annuncio da un breve commento: «la popolazione ed il corpo insegnante appresero con gioia tale designazione.»

Ci permettiamo osservare quanto appresso:

Che il corpo insegnante abbia appreso con gioia tale nomina ne dubitiamo, ma che la gioia sia divisa dalla popolazione siamo certissimi del contrario.

Fa sempre piacere che come direttore ci sia un uomo in luogo di una donna, ma un uomo sul serio non un neutro. Questa buona popolazione chiama neutri gli omini che portano il Collare da prete.

Ora don De Rito è un prete — Un prete in calzoni e colletto alla Farstaff se volete, ma è prete. Dice messa tutti i giorni e quando c'è lavoro accompagna i morti al cimitero salmodiando. Dire che la popolazione è soddisfatta di avere un direttore didattico simile è dire, per lo meno, una grandissima menzogna.

Questo sia detto con sopportazione del corrispondente del «Gazzettino» e di quei pochi che la pensano come lui. Come noi sopporteremo la nomina di don De Rito.

Ci riserviamo solo di far chiedere a Sua Ecc. il ministro della P. I. se vige ancora quella legge sullo stato giuridico degli impiegati dello stato che proibiva ai maestri di seppellire i morti dietro compenso.

Per la verità. — L'unico vantaggio che ha don De Rito sui direttori didattici uomini è quello di poter confessare i suoi subordinati e questo non è poco.

Da S. VITO al Tagliamento

Beneficenza. — Ci scrivono 24:

Per onorare la morte della ragazza Deotti Marcellina di Pasquale pervennero le seguenti offerte pro cucina economica.

Sezione socialista L. 20 — De Marchi Giuseppe 5 — Porcelli co. Amilcare 5 — Mio Giacinto 3 — Giacomini Giuseppe 3 — Bosio Alfredo 2 — Zamuner Vittorio 2 — Zamuner Umberto 2 — Cortose Damiano 2 — Bulliani Giacomo 2 — Zuccheo Angelo 2 — Barbui Giuseppe 2 — Totale L. 50.

Per onorare le tombe degli Eroi: I. Elenco delle offerte pervenute per onorare le tombe degli eroi nel nostro Cimitero nel giorno della Commemorazione dei defunti:

Dott. Piero Masotti L. 10 — dott. Guido Carnielli 10 — Aldo Mainardis 10 — dott. Mario Stuffori 10 — Antonio dell'Anna 10 — Banco di S. Vito 25 — Montico Antonio 5.

Danni di guerra. — Da oltre 10 o 15 giorni parecchi danneggiati di guerra ricevettero con vero compiacimento dall'Intendenza di Finanza di Udine l'avviso di presentarsi all'ufficio del Registro per risquotere l'importo dovutogli.

Questi naturalmente affrettano agli sportelli del detto Ufficio ma il pagamento non avviene perchè ancora i relativi mandati non sono giunti da Udine.

Non si comprende come si possa permettere simili cose mentre i danneggiati vedendosi ancora turlupinati lanciano viava protesta alle autorità competenti per un pronto provvedimento.

Da GEMONA

I funerali di Lorenzo Feragotti

Ci scrivono 25: Lunedì il giorno dopo cioè della sepoltura della moglie di cui demmo notizia, cessava di vivere dopo lunga malattia il sig. Lorenzo Feragotti di Braulins di anni 74.

Uomo attivo e stimato per diversi anni fu sindaco del comune di Trasaghis e Presidente del Consorzio Rosse, III categoria. A lui si deve principalmente oggi se gli abitanti del suo comune sono uniti alla sponda sinistra del Tagliamento mercè

Avviso d'asta

Nel giorno 11 Novembre a. c. si esperirà presso il Comitato Amministrativo del Servizio di Pubblica Nettezza di Trieste pubblica asta per la fornitura di foraggi per gli animali da tiro appartenenti a detto servizio.

I concorrenti dovranno depositare presso la Civica Tesoreria un vadio di lire 3000 in danaro, o carte di valore, o crediti liquidi.

L'offerta deve comprendere:

Fornitura di 200 q.li di avena e 200 q.li di crusca da consegnarsi in partite di 100 q.li di ciascuna sorte entro la terza settimana di ogni mese incominciando dal 20 novembre p. v.

Fornitura di 600 q.li di fieno sia sciolto che in balle, ripartita in consegne non superiori a 50 q.li settimanali, incominciando dal 20 novembre p. v.

Trattandosi di fieno sciolto questo dovrà essere consegnato direttamente alle scuderie del servizio; se invece l'offerta concerne fieno in balle il prezzo dovrà venir fatto «franco Banchina».

Le offerte vanno accompagnate da campioni, che per il fieno non potranno essere inferiori ai 20 chilogr.

Le offerte scritte su carta bollata da lire 2 o munite di bollo equivalente suggellate e corredate dalla quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale presso la Civica Tesoreria, sono da prodursi fino le ore 12 del giorno 11 novembre presso la Direzione in Corso V. E. 43 IV (edificio del civico Monte di Pietà) Trieste.

La deliberazione inerente l'aggiudicazione della fornitura dei foraggi spetta alla Giunta Municipale, che sull'esito dell'asta potrà prendere quella decisione che più le converrà.

L'aggiudicatario dovrà versare una cauzione di lire 10.000.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

ACQUISTO CASSAFORTE d'occasione con luce interna minima cm. 45 x 60. Antonio Tonutti, Udine, Via Calzolai.

DISTINTA SIGNORA seria parla italiano tedesco, cerca posto fiducia quale direttrice Albergo, Caffè, bar. Indirizzo al Giornale.

IMPERMEABILI - 6500. Impermeabili veramente impermeabili vendo a lire 30 lire 32 cadauno. Sconto per rivenditori. Falconi, via Cairoli 7, Udine.

A PREZZI RIDOTTISSIMI. Camere da letto — mobili d'ufficio — mobili laccati da cucina — mobili isolati. — Angelo Ferrario, Via Teobaldo Ciconi 2 (Interno magazzino Leskovic). Udine.

BAR VENDESI ricco inventario luogo di cura in Portorose (Istria) centro, grande avvenire facilità pagamento L. 35.000. Ritirerei anche automobili. Indirizzo all'Amministrazione «Giornale di Udine».

TOSATRICI per capelli, barba, cavalli, cani, vendita, arrotatura pezzi di ricambio. Presso L. P. Fratelli Masutti, Mercatovecchio, Udine.

il lungo e bellissimo ponte che mette Appunto a Braulins.

Un larghissimo stuolo di persone di ogni dove, partecipò oggi ai funerali dello Estinto che seguirono in Braulins alle ore 9.

Al figlio, alla figlia, ai congiunti tutti presentano nuove e più profonde condoglianze per il nuovo e acerbo lutto che in sì breve volger di tempo li ha colpiti.

Da LATISANA

Assemblea dei Commercianti ed Esercenti. — Ci scrivono 25:

Ieri sera si è radunata una Commissione della locale Società Commercianti ed Esercenti presieduta dal sig Caneva ed ha concretato il programma per la commemorazione della festa del 4 novembre.

Ecco il programma:

1. Formazione di un corteo con partenza dal cortile delle monache;

2. Deposizione di una corona al Cippo ed una al Monumento dei Caduti;

3. La pubblicazione di un patriottico manifesto di riconoscenza ai gloriosi caduti. Fu deliberata inoltre la chiusura dei negozi, fatta eccezione di quelli di prima necessità che si chiuderanno alle ore 10.

Domenica 29 corrente per iniziativa della stessa Associazione sarà tenuta l'Assemblea generale dei soci per una agitazione da farsi per protestare contro l'enorme aumento delle tasse.

—+✱+—

Da MONFALCONE

L'inaugurazione della targa del Timavo

Ci scrivono 25: Venerdì 3 novembre alle ore 11 ant. ossia nel giorno successivo alla consacrazione ufficiale del Cimitero di Redipuglia — seguirà alle foci del Timavo con l'intercento di S. A. R. il Duca d'Aosta già comandante della 3.a Armata, l'inaugurazione della Targa in memoria dei Caduti per la Patria, promossa dal Comitato ordinatore del IV. congresso Forestale Italiano — Udine luglio 1921 — ed eretta con sottoscrizione nazionale, auspici i selvicultori e gli elettrotecnici italiani.

La targa, costituita da grossi blocchi di pietra dura del Carso, scolpiti nella officina Salvadori e C. in Trieste su disegno dell'architetto Cirilli, sorge a quota 12, in territorio di Monfalcone, poco lungi dal luogo ove cadde il maggiore Randaccio. Essa domina la strada di Trieste, essendo rivolta col fronte verso l'Hermada, la quale contese ai Fanti italiani l'andata a Trieste.

Alla cerimonia sono invitate tutte le Autorità Civili e Militari, le Associazioni Madri e Vedove di guerra, Mutilati e Combattenti, le Istituzioni e Società della Venezia Giulia e delle provincie di Udine e Venezia.

Centinaia di alunni delle scuole di Monfalcone canteranno l'inno al Piave.

A cura del Comitato sarà effettuato uno speciale servizio di trasporti dalla stazione di Monfalcone a Quota 12.

Le automobili sosteranno sul piazzale della Fornace presso quota 12.

Per informazioni, rivolgersi al comitato ordinatore del IV.o Congresso Forestale Italiano - Udine via Prefettura 10, al Sottocomitato triestino Trieste - Via San Lazzaro 17 — oppure al municipio di Monfalcone.

Da GRADISCA

L'omaggio dei funzionari al Vice Commissario dott. Avian

Ci scrivono 25:

Ieri sera nella pensione della signora Luigia Tinta — Casa Mreule — si sono raccolti tutti i rappresentanti delle Autorità cittadine, per dare l'addio all'ottimo funzionario Giuseppe dott. Avian, il quale è stato chiamato a dirigere la sottoprefettura di Cesiano.

Una cena a cui nulla mancava. Quando si fu ai dolci il medico distrettuale dott. Piperata in un breve discorso si felicitò col dott. Avian per il posto di fiducia ricevuto dal Governo. Chiuse brindando alla sua salute.

Il Commissario Civile cav. Petragnani in un lungo discorso rilevò le doti del Dott. Avian e ritenne che per queste sue doti egli sia stato chiamato a dirigere una importate Sottoprefettura della Venezia Giulia. Lo designò quale lavoratore indefesso, quale buon padre di famiglia e buonissimo italiano.

In mezzo agli sloveni, disse l'oratore, col tuo esempio di vero patriota italiano, farai sì che molti ti seguiranno.

Fu un'offesa atroce, continuò l'oratore, quella di dire che i cittadini di Cormons siano antipatriotti, Cormons fu sempre italiana e così pure tutti i suoi figli. Rievocò il lavoro di tre anni fatto dal dott. Avian in questo Commissariato, lavoro che lo dimostra uno dei migliori funzionari; di quei funzionari che non badano a sacrifici pur di giovare agli amministrati. Brinda alla salute del festeggiato.

Il Sindaco cav. Marizza, a nome del Municipio, si congratula col dott. Avian per la ben meritata nomina, e si dice spiacente di perderlo poichè era convinto che giovava molto alla causa di Gradisca.

Il rappresentante del sindacato dei corrispondenti friulani, Guido Torossi portò il saluto e le felicitazioni dei suoi colleghi, e come cittadino osservò che non soltanto i rappresentanti delle Autorità, ma anche la maggioranza dei cittadini sarebbe stata lieta di trovarsi assieme per festeggiare il dott. Avian.

Il festeggiato dott. Avian in un nobile discorso ringraziò i presenti della manifestazione d'affetto a lui fatta. Ricordò il distretto politico del 1918 e lo ricordò quando l'Esercito liberatore dopo Vittorio Veneto, erano entrati a portarsi la redenzione. Ringraziò vivamente il Commissario dott. Petragnani che gli fu sempre fratello anzichè superiore.

Chiuse il suo discorso con un Evviva all'Esercito liberatore, al Duce supremo il Re, e a Gradisca che fu la sua seconda patria.

Tutti i presenti brindano e si felicitano con il festeggiato.

La serata fu una di quelle di cui rimarrà grato ricordo in tutti.

Il dott. Avian abbandonerà la nostra città il giorno 29 corr. mese per assumere la direzione della Sottoprefettura di Cesiano il 30 mese corr.

Come si fanno le cose. — Ci scrivono 25:

(X) Da alcuni giorni è esposta nella mostra privata di un fotografo della città una cartolina che reca l'effigie del Monumento al Leone di San Marco o meglio del bozzetto che dicesi sia stato prescelto per l'esecuzione... quando ci saran danari.

E' da molto tempo che si parla, si discute, si ragiona, si sragiona, si scrive perfino, di quel tal monumento, e dopo tanta gravidanza ecco che qualche cosa — ben piccola cosa — è venuta alla luce. Io d'arte non me ne intendo e se parlerò del valore artistico di quest'opera non date soverchia importanza alle mie parole; come a quelle d'un uomo di buon senso e nulla più.

Ci fu un comitato? Chi dice di sì, chi dice di no; non è ben certo. Si sa solamente che i suoi membri non venivano mai chiamati a dire il loro parere su alcuna questione. Non dovevano penetrare negli inaccessibili recessi del presidente. Faceva lui e basta. Le cose bastava comunicarlo agli altri membri, dopo fatte e anche questo... per grazia.

Fu aperto un concorso. Il bando fu fatto molto male, tanto è vero che gli artisti non sapevano quanti bozzetti dovessero presentare. Uno presentò un progetto, un secondo pure un progetto, un terzo addirittura quattro.

Non vi par giusto? Non fa niente. Il pubblico non ha da giudicare di quelle cose là; basta che paghi e stia zitto.

Ma non bastano quattro progetti, lo artista fecondo ne presenta ancora uno, dopo scaduto il termine del concorso. Non è giusto neppur questo?

Zitti; state zitti.

Vedete che è giusto invece, perchè quel progetto, ad onta delle giustissime lagnanze e proteste degli altri artisti, fu accettato. I membri del comitato continuavano a non saper niente.

Tutta questa galleria di disegni e di progetti l'avreste voluta vedere anche voi, è vero? In tutti i concorsi di questo mondo è ammesso il pubblico perchè se ne faccia un'idea e faccia la sua critica. A Gradisca no. Il pubblico non deve criticare, deve pagare.

Ora appena salta fuori la fotografia del bozzetto prescelto. Esso è ottimo non v'ha dubbio, e la cittadinanza potrebbe essere ben lieta se un giorno quel monumento dovesse sorgere — ciò che nessuno crede — sul piazzale. Un vero ornamento per Gradisca, pieno di buon gusto e di buone proporzioni; nè altro potevamo attenderci dallo scultore concittadino che lo ha creato. Ma e gli altri? Sembra sia stato scelto — e questa volta non dal comitato, ma da una commissione di tre artisti di Trieste che per economia furono ridotti a due, e di questi uno di Gradisca — sembra, dico, sia stato scelto uno dei più cari. Chi sa se gli altri modelli dello stesso autore o degli altri concorrenti, senza essere, si intende, di valore molto inferiori a quello prescelto, non costano meno? Che domande indiscrete, vero? per il pubblico che deve pagare!

Ma il pubblico ha da tacere... e da aspettare. Molto aspettare. Con quel prezzo, dicono i maligni, per qualche decina d'anni, almeno. Per intanto c'è la fotografia. Arrivederci.

Da CERVIGNANO

Un altro notevole voto per l'Unità del Friuli

Ci scrivnoo 25:

L'Associazione industriali, commercianti ed esercenti del distretto di Cervignano sabato sera ha convocato i suoi soci i quali hanno votato un vibrantissimo ordine del giorno auspicando l'unione del distretto ad Udine.

La sezione cervignanese dell'Associazione N. C. — composta in gran parte di autentici friulani — di fronte alla dibattuta polemica della circoscrizione del Friuli ha votato in assemblea tenuta il 21 corrente, un ordine del giorno, nel quale: «mentre deplora che principalmente e quasi esclusivamente per particolari interessi egoistici, si trami per ritessere e mantenere artificiosamente gli ingiusti confini che furono definitivamente e vittoriosamente abbattuti col sacrificio della migliore gioventù italica; invita il Governo a risolvere direttamente il grave problema al di sopra delle interessate mire campanilistiche tenendo presente che sarebbe esiziale e costituirebbe grave e perenne pericolo il permettere la costituzione proprio ai confini della Patria di una provincia in gran parte di slavi ossia di un popolo grande per numero, giovane e smodatamente ambizioso».

TEATRO SOCIALE

«La Danza dei Sette Veli»

«La danza dei sette veli» ha avuto ieri sera per la interpretazione della compagnia di Dora Baldanello un lietissimo successo. Il pubblico era accorso numeroso alla prima recita. Stasera la commedia si replica.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Un infanticidio a Gemona

(Udienza del 25 ottobre).

Presidente cav. Dolci - P. M. Pittoni
Cancelliere: Volpe

Accusata: Mardero Maddalena di Antonio maritata Zilli di anni 22 residente a Gemona.

Difensore avv. Sartoretti.

La Mardero è imputata di avere uccisa il 13 giugno 1921 la propria bambina appena venuta al mondo per salvare il proprio onore.

Dopo i soliti preliminari, il presidente passa ad interrogare l'imputata.

Essa dice che nell'estate del 1920 s'incontrò in ferrovia con l'operaio badilante Achille Bonatto che la pregò a recarsi qualche volta nella di lui casa, quando era assente la moglie, a sorvegliare i bambini. La Mardero acconsentì e dice che il Bonatti dopo qualche tempo la violentò. Era fidanzata a certo Zilli Annibale che la sposò nel gennaio 1921 senza nulla sapere, mentre lei si trovava già in altro etato.

Il Bonatto, reso edotto dall'imputata di quanto era succeduto diede una scrollatina di spalle, afferma la imputata, rispondendo di non poter far nulla.

Interrogato in istruttoria, il Bonatto negò di avere avuto rapporti intimi con la Mardero.

L'imputata continua a riferire alcuni particolari molto intimi, e anche dolorosi, certo importantissimi per la causa e per i giurati non tanto per il pubblico e perciò li ommettiamo e veniamo alla conclusione.

L'imputata invasa da grande timore non rivelò a nessuno il suo stato. Il giorno 13 giugno 1921 mise alla luce una bambina. Trovandosi sola nella sua stanza la mise sotto letto. Non è certa se fosse vitale o meno.

Temendo che i casigliani (la madre e la cognata) e il marito se ne accorgessero tagliò a perzi la creaturina con una paio di forbici e nascose i miseri avanzi in un cassetto! Venne la levatrice che riconobbe che l'imputata aveva partorito.

Alla sera rincasò il marito e finalmente la Mardero gli confidò ogni cosa.

Il marito le avrebbe perdonato i precedenti del matrimonio ma, naturalmente, non volle coprire col proprio consenso l'infanticidio e andò egli stesso a denunciarla ai carabinieri.

L'imputata fu dichiarata subito in arresto e il 16 giugno successivo fu passata alle carceri.

I TESTI

Il teste più importante è Achille Bonatto, il quale nega di avere avuto rapporti intimi con la imputata; ma la Mardero, rizzandosi in piedi ripete con forza (come non parlò mai durante l'interrogatorio) che fu proprio lui a violentarla.

Il Bonatto, che ha moglie e figli continua a negare.

Altri testi depongono su varie circostanze; a mezzogiorno la udienza viene sospesa.

IL VERDETTO E LA SENTENZA

Nell'udienza pomeridiana il P. M. sostenne vigorosamente la piena responsabilità dell'imputata, non escludendo l'infermità di mente.

Il difensore avv. Sartoretti con eloquente e incisiva arringa cercò di diminuire la responsabilità della sua raccomandata, perorando in favore della sua completa infermità di mente.

Il verdetto dei Giurati ritenne l'imputata colpevole del reato d'infanticidio, ma ammise l'infermità di mente.

Il P. M. chiese che venisse condannata a tre anni di detenzione.

L'imputata che si era alzata in piedi, quando sentì la richiesta del P. M. cadde accasciata sul banco e cominciò a piangere, pronunciando frasi sconnesse.

Il Presidente condannò **Maddalena Mardero alla detenzione per due anni e undici mesi e alle spese processuali.**

I lamenti della Mardero continuarono durante la lettura della sentenza e quando uscì dall'aula dovette essere sostenuta dai RR. CC.

Gli incendi di Lauco

Oggi viene discusso il processo contro Gressani Fioravante di Osualdo detto Maschio fu Gressani Marta di anni 29; Gressani Osvaldo di anni 34; Gressani Erminia di Osualdo di anni 22, Cimenti Luigia fu Valentino di anni 49, tutti di Lauco in Carnia, detenuti, imputati di aver appiccato il fuoco a vari edifici di Lauco nei giorni 12, 13, 15 e 16 luglio 1921.

—+✱+—

Cronaca Sportiva

Associazione Sportiva Udinese

Domenica 29 corrente la squadra della A. S. U. si recherà a Cremona per incontrarsi con la U. S. Cremonese nel quarto match di campionato.

La squadra della A. S. U. giocherà nella solita formazione: riserva Mulinaris. I giocatori dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria alle ore 13.30 di sabato 28 corrente.

La squadra riserve della A.S.U. si incontrerà domenica 29 corrente alle ore 14.30 sul campo di via Montana con la prima squadra dell'Edera di Gorizia. Le riserve giocheranno nella seguente formazione: Bon, Pertoldi e Dal Dan IV Di Biasi Maschi Donino Minighini Dal Dan II Miconi, Galanti e Liuzzi III, riserve: Agosti Rossi e Mainardis. Detti giocatori dovranno trovarsi al capo stazione trovarsi in campo domenica alle ore 13 e tre quarti.

✱

XVI Congresso nazionale dell'Unione Magistrale

Nei giorni 8, 9, 10, 11 novembre avrà luogo a Trieste il XVI.o Congresso Nazionale della Unione Magistrale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Riforma dello Statuto Sociale — relatore Carlo Lona di Trieste.

2. Relazione della Commissione Esecutiva dell'«Unione» e programma ulteriore dell'organizzazione:

a) Relazione finanziaria — relatore Girolamo Pinna di Sassari;

b) Attività della Unione Magistrale Nazionale — relatore Pietro De Divitis di Roma;

c) Programma ulteriore dell'organizzazione — relatrice signora Edvige Pesce Garini di Roma.

3. Funzionamento e riforma dei Consigli Provinciali scolastici — relatori: Giuseppe Pensa di Milano e Onofri e Pirrelli di Bari;

4. Sistemazione della scuola nelle Nuove Provincie — relatore Mario Pasqualis di Trieste;

5. Stampa di classe — relatore Riccardo Campagnoni di Ravenna;

6. Cariche sociali.

Le Sezioni sono invitate a nominare il proprio rappresentante avvertendo che possono accordarsi per delegare una stessa persona facente parte della Federazione Provinciale.

Si prevede che anche in questo Congresso torni a far capolino la questione dell'orientamento in merito alla quale la Commissione Esecutiva sosterrà la più assoluta indipendenza da qualunque legame politico ciò che ha costituito sempre il carattere e la forza della grande organizzazione magistrale.

L'Associazione Magistrale Triestina (Corso Vittorio Emanuele 43 Trieste) alla quale è necessario rivolgersi per la prenotazione degli alloggi, prepara in onore dei congressisti festose accoglienze.

Ieri alle ore 12 dopo breve malattia serenamente spirava

Luigi Todero

d'anni 65, pensionato ferroviario

Il genero Piano Luigi, la moglie, la figlia, i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 14 partendo da Via Melegnano 23.

CRONACA CITTADINA

La seduta del Consiglio Comunale per l'unità friulana

E' stato ieri distribuito a Udine e spedita a tutti i comuni del Friuli di qua e di là del vecchio confine il Resoconto della seduta del 9 ottobre 1922 del Consiglio Comunale di Udine, in cui venne approvato all'unanimità l'ordine del giorno per l'unità del Friuli. Il resoconto è preceduto da una avvertenza del nostro sindaco che crediamo opportuno ed utile riprodurre.

Eccola nella sua integrità:

Una breve avvertenza.

Il nostro Consiglio, su proposta del consigliere dottor Antonio Pozzo ebbe recentemente ad esprimere un voto per il decentramento amministrativo in generale e per l'unità friulana in particolare. Insorse subito il Consiglio comunale di Gorizia con una vivace protesta contro di noi che, **sotto il pretesto di un alto sentimento patriottico,** tentavamo d'ottenere la soppressione di quella Provincia e la sua aggregazione a Udine. Fu imputata la nostra Rappresentanza cittadina di dissimulato egoismo, di mascherata sopraffazione; e, forse, si intendeva accusarla di essere lo strumento di una clientela di grossi industriali e commercianti i quali nella ampliata Provincia vorrebbero trovare un nuovo campo di sfruttamenti che il vecchio confine, sopravissuto alla liberazione, ancor oggi riesce ad impedire, o quanto meno, contenda.

Quest'interpretazione dei nostri sentimenti e dei nostri fini è fantastica, nè ha bisogno di refutazioni per chi ci conosca o consideri serenamente gli elementi positivi della vertenza. Tuttavia essa potrebbe indurre altri in errore, ed anche influire malamente sulle sorti della causa. Perciò noi riteniamo opportuno, anzi doveroso pubblicare il resoconto completo della discussione consiliare relativa alla «parte» che è stata argomento della protesta goriziana, augurando che questo giovi a impostare il problema sul terreno della realtà e lo avvii ad un'adeguata soluzione.

E non avremmo altro da aggiungere se non fosse un rilievo pregiudiziale, per dir così, circa il lamentato «scandalo» della nostra ingerenza nelle faccende d'un'altra Città e d'un'altra Provincia.

Non abbiamo mancato in proposito di far presenti al Consiglio le riserve che indubbiamente ci sono imposte dalla delicata posizione di Udine verso Gorizia; nè di osservare che, in ultima analisi, alla maggioranza degli italiani del Goriziano spetterà manifestare la propria volontà nella questione, che immediatamente li riguarda. Ma da ciò prescindendo, noi chiediamo ai Goriziani, se il perpetuarsi di una separazione istituzionale fra due territori finitimi di una stessa regione attraverso la quale già s'intrecciano numerosi rapporti di ogni genere e più dovranno intrecciarsi e moltiplicarsi in avvenire, possa lasciarci proprio indifferenti ed inerti, chiediamo ai Goriziani se possa veramente sembrar loro che non ci tocchi affatto come friulani e come italiani, la prospettiva della loro Provincia, coi suoi centomila friulani e italiani, in mano agli slavi.

Ma la domanda è superflua; e certamente gli Amici d'Oltre Iudrio consentiranno a darci atto che un ben misurato interessamento alle vicende del loro assestamento politico ed amministrativo è e sarà in noi legittimo, almeno finchè essi con parole semplici e chiare non ci persuaderanno che le nostre apprensioni sono infondate.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
L. SPEZZOTTI

Con la chiarezza e la misura, che sono doti mirabili del nostro sindaco, si domanda ai friulani del territorio Occidentale che sono sei volte più nuoccidentale che sono sei volte più numerosi non hanno diritto di occuparsi d'una questione che riguarda l'italianità della loro Regione e se è possibile che rimangano impassibili davanti la prospettiva della creazione di una provincia, con maggioranza straniera e precisamente slava, entro la frontiera d'Italia.

Ciò che non è accaduto mai in due mila anni dalla sua storia.

L'importante riunione degli Industriali e Commercianti della Provincia

per protestare contro il disservizio degli organi statali e le eccessive spese che inacciano la saldezza del bilancio nazionale avrà luogo stamane alle ore 11 presso la Federazione dell'Industria e Commercio (Piazza del Dumo 1). Si prevede lo intervento dei rappresentanti della grande maggioranza degli industriali e commercianti dell etoaiaowofofagaarfaga mercianti di Udine e provincia.

Società «La Formica»

La Presidente della Società «La Formica» avverte le «formiche» che è cominciata la raccolta di capi vestiario per i bambini poveri e si raccomanda a tutte perchè sollecitino l'invio del loro contributo sia alle loro collettrici che alla presidente stessa Via Cavour, 6.

Il collaudo del ricostruito ponte sul Torre di S. Gottardo

Ieri mattina hanno avuto luogo il collaudo e le prove di stabilità del ponte ricostruito di S. Gottardo sul fiume Torre, lungo la strada provinciale Udine-Cividale.

Questo importante manufatto era stato danneggiato gravemente dalla famosa alluvione del 20 - 21 settembre 1920 come molte altre opere che a tutto oggi non sono state ricostruite.

Di questo ponte sono state nuovamente rifatte le tre arcate e le relative spalle verso Udine in struttura murale.

Per due anni il transito della ferrovia e dei veicoli veniva effettuato sul greto del fiume e a mezzo di un ponte provvisorio in legno, quando nel fiume correva l' acqua nei periodi di pioggia, non mancarono le proteste del pubblico per reclamare la sollecita ricostruzione del ponte.

Il lavoro di ricostruzione deciso di accordo fra la Provincia e la Società Veneta, veniva affidato dalla Amministrazione provinciale alla Società Veneta per imprese e lavori di Padova, ed iniziato verso il mese di maggio del corrente anno.

I lavori proseguirono alacremente sotto la direzione dell'ingegnere Pozzato e la Sorveglianza dello Ufficio Tecnico Provinciale. Nella esecuzione dell'opera ebbe parte importante e si distinse l' ingegnere Alvisè Petrucco di Cividale dell' impresa Petrucco e Costantini.

La parte carrettiera del ponte è stata aperta al transito fino dal giorno 16 corrente mentre ieri mattina seguì il collaudo e le prove di stabilità della parte a valle ove passa la ferrovia.

Alle ore 10,30 con automobili convennero sul ponte il cav. Silvio Moro della Società Veneta Esercizio ferroviario, l'ingegner Pozzato della impresa lavori di Padova, l'ing. Alvise Petrucco e Giovanni Costantini di Cividale costruttori, il comm. Gio Battista Cantarutti capo dello Ufficio Tecnico Provinciale, ing. Cossutti, l'ing. Marchi del Circolo ferroviario di Trieste, gli assistenti tecnici Aguzzon e Buttazzoni, il sig. Giulio Munero Capo Stazione della Società Veneta e qualche altro.

La prova statica venne eseguita con il passaggio sul ponte di due locomotive accoppiate e riuscirono perfettamente.

Quindi la signora Emma Pozzato prima del passaggio del primo treno ha rotto sul ponte la tradizionale bottiglia di Champagne.

Infine il treno delle ore 11.20 proveniente da Cividale che era composto da molti vagoni merci oltre di passeggeri passava per primo sul manufatto.

Compiuta così felicemente la prova di stabilità dell' opera e nel contempo anche la inaugurazione del ricostruito manufatto a tutti i presenti venne offerto dalla Società Veneta un sontuoso rinfresco nel restaurant della Stazione.

L'ingegnere Pozzato ha ringraziato i presenti.

Pure agli operai è stato offerto un rinfresco che consumarono nella baracca presso il ponte.

Un decreto prefettizio sull'energia elettrica

Il riposo trasportato dalla domenica al venerdì

Considerato che le attuali condizioni di produzione dell'energia elettrica pur non imponendo limitazioni di orario e di consumo, richiedono dei provvedimenti atti a meglio utilizzare le disponibilità esistenti ed assicurare una razionale utilizzazione delle riserve idriche e termiche per la prossima stagione invernale;

Visto il R. D. M. 28 dicembre 1919, n. 2547;

Vista la nota del Genio Civile del 14 ottobre 1922 n. 6332;

Il Prefetto decreta:

A datare dal 16 novembre 1922, e fino a nuovo ordine, il consumo di energia elettrica è sottoposto alle seguenti disposizioni:

Tutti gli Stabilimenti che attuano il riposo festivo a termini di legge luglio 1907, n. 489, o che derivino l'energia elettrica, di cui abbisognano, dalle Società: del Cellina, Friulana di Elettricità, Mangilli, e Pordenonese, sono obbligati a richiesta della Società fornitrice, ad attuare il giorno di riposo il Venerdì di ogni settimana e pertanto agli effetti della legge citata, il giorno di Domenica deve essere considerato come feriale.

Della Società operaia di M. S.

Riceviamo e pubblichiamo:

Sono palesi e notori i atti per i quali la rappresentanza della Società Operaia (bolscevico - comunista) diede a suo tempo le dimissioni.

Non entriamo in merito dell'avvenuto, l'assemblea dirà col suo voto quel dimissionari.

L' Operaia che fu sempre apolitica deve rimanere tale, e non essere speculazione di un partito che la Patria non riconosce, che sabotò la guerra, diminuì la vittoria.

In questi giorni una domanda a firma di molti soci venne presentata al sig. Giuseppe Steiz illegale Commissario della nostra Società Operaia tendente alla convocazione della assemblea.

Il Consiglio cessato è dimissionario da oltre tre mesi, che si attende per riunire i soci?

Ben fecero i sottoscrittori a domandare la convocazione, fatto che dovrebbe già essere avvenuto ma che speriamo però lo sarà tra giorni, poichè è ingiusto, indecoroso di lasciare la Società senza la sua effettiva rappresentanza.
X

Disguido corrispondenze dirette in località delle Terre Redente

Il Direttore principale della Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi cav. uff. E. Bianchi ci trasmette copia della circolare diramata agli uffici di questo provincia, affinchè il pubblico, reso edotto degli inconvenienti e conseguenti gravi ritardi di cui le corrispondenze della specie soggiacciono, sia invitato, nel proprio interesse, a scrivere con precisione gli indirizzi delle proprie corrispondenze:

«Consta al Ministero che corrispondenze a destinazione di località delle terre redente sono disguidate in località del Regno, aventi la medesima o pressochè somigliante denominazione e ciò non per colpa del personale postale ma per difetti di indirizzo.

Difatti, corrispondenze dirette a Bolzano (Alto Adige), non portando alcuna indicazione che ne identifichi la regione, la provincia ecc. sono disguidate a Bolzano (Novara) od a Bolzano di Belluno, Udine e Vicenza; corrispondenze per Molina, Riva, Roncone, Tione ecc. che fanno parte del Trentino, senza tale indicazione, vano disguidate nelle varie località omonime del Regno. Parimenti corrispondenze dirette in località dell'Istria, sono disguidate all'Ufficio di Isola d'Istria pel fatto che l'indirizzo oltre alla località destinataria, che non ha alcuna relazione col prefato ufficio, porta anche l'indicazione di (Isola d'Istria).

Le irregolarità più frequenti sono: Fianona (Isola d'Istria) — Pinguento (Isola d'Istria) — Cherso (Isola d'Istria) ecc.

Per ovviare a siffatti inconvenienti si pregano i signori ricevitori di usare la massima diligenza e di richiamare l'attenzione del pubblico allo scopo di ottenere che gli indirizzi siano chiari e muniti di tutte le indicazioni necessarie a stabilire la precisa destinazione.

Gli uffici tutti compilino apposito avviso da tenersi affisso nell'atrio per il pubblico.

Interessi postali

I Ricevitori postelegrafici della provincia, in questi giorni anno proceduto al la nomina dei rappresentanti la classe in questi giorni hanno proceduto alla nomina dei rappresentanti la classe nella loro organizzazione. La maggioranza dei suffragi si è affermata sui seguenti signori:

Fabio Ruggero Ricevitore di Sacile Feruglio cav. Angelo ricevitore di Feletto Umberto, Frattina conte Fabrizio ricevitore a S. Giorgio di Nogaro, Gnesutta Raimondo ricevitore di Chiavris, Nigris Giuseppe ricevitore di Gonars, Liesch Attilio ricevitore di Meduno, Nobile geom. Gino ricevitore di Martignacco; Palese cav. dott. Giuseppe ricevitore di Gemona, Soave Carlo ricevitore di Tolmezzo.

Ieri martedì 24 corrente i nuovi eletti si sono riuniti nella sede sociale in Via Mazzini n. 7 per la nomina del Presidente, del Vicepresidente, presidente onorario e del Segretario Cassiere.

Per acclamazione vennero eletti Gnesutta Raimondo di Chiavris a Presidente. Nobile geom. Gino di Martignacco a Vice presidente. Fuchero Tullio supplente postale segretario-cassiere.

I ricevitori postelegrafici della provincia, essendosi costituiti in comitato autonomo, non avevano mai aderito al Sindacato del personale delle ricevitorie con sede in Bologna, perchè essendo questo, inscritto alla confederazione generale del lavoro, alleata al partito Socialista ufficiale, le sue finalità politiche più che economiche non soddisfacevano alla maggioranza della classe.

Avvenuta in questi giorni la denuncia del patto di alleanza fra la confederazione generale del lavoro ed il partito socialista ufficiale anche ai ricevitori della provincia offrivasi l'occasione se dovevano aderire ai sindacati di Bologna.

Il Consiglio però dopo una seria disamina dei fatti, ed un profondo esame della questione decise di non pronunciarsi deliberando che per il momento i ricevitori postelegrafici della provincia di Udine conservino la loro direttiva autonoma.

Dopo brevi e sentite parole di augurale saluto rivolte dal Presidente ai convenuti, la riunione si sciolse.

Per onorare un vero benefattore

L'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, sezione di Udine, ci comunica:

Ricorrendo il terzo trigesimo della morte del compianto cav. uff. Guido Picotti, strappato da crudele morbo polmonare, alla santa missione di benefattore e di combattente istancabile contro i mali sociali, il consiglio di amministrazione della Sezione Udinese della Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra, commemorando addolorata e commossa la morte dell'uomo buono e benefico, che figlio delle proprie opere seppe elevarsi al solo intento di giovare ai propri simili, decretava di inscriverne il venerato nome sull'albo d'oro della Associazione e per meglio tramandare ai posteri l'onorata e cara memoria nominandolo socio onorario dell'Associazione.

Che a tutti i tubercolotici di guerra a tutti i sofferenti della umanità sia nel cuore impresso il ricordo di colui che per gli uni e per gli altri profuse signorilmente i tesori della sua bontà e della sua anima altamente benefica.

Il Consiglio d'amministrazione

La festa dei ciechi

Oggi, 26 ottobre, nella sala Bartolini — gentilmente concessa — alle ore 14.30 avrà luogo la modesta festa dei ciechi col seguente programma:

Parte 1.a: Romanze friulane — La viarte — La siarade.

Parte 2.a: Conferenza La notte del tenente C. Delcroix letta dal prof. A. Lami. — Parte 3.a: Romanze friulane: La parussule — Il mio chian.

La parte del canto sarà sostenuta dalla sig. L. Tomaselli. Al piano siederà il maestro cieco signor G. Peresson di Piano d'Arta, autore delle quattro romanze.

Trattoria comunale

Oggi: Mattina: Pasta in brodo — Pasticciata di manzo con contorno. Sera: Riso e fagioli — Spezzatini di vitello con contorno.

« GRANDE ITALIA »

Questa sera, ore 21
Concerto Orchestrale.

Vivaci critiche alla politica finanziaria del gabinetto francese

PARIGI, 25. — (Camera dei Deputati). Durante la discussione del bilancio, svoltasi nel pomeriggio, il relatore generale dà alcune spiegazioni.

Egli constata che il bilancio di 5 miliardi del 914 era in equilibrio, mentre quello di 23 miliardi del 1923 presenta un disavanzo di quattro miliardi. poichè le entrate non raggualgliano che 19 miliardi. Le spese militari sono discese da 18 miliardi nel 1920 a circa 5 miliardi nel 923, ciò che distrugge, come ha già constatato la Società delle Nazioni la leggenda che la Francia sia militarista (applausi). Il debito pubblico e, al contrario, aumentato di 131 miliardi per le spese di guerra lasciate a carico della Francia dal trattato di Versailles e di 90 miliardi prestati alla Germania in conto riparazioni.

Il relatore rileva inoltre che nella migliore delle ipotesi la Germania pagherà al massimo 70 miliardi mentre questa deve pagare per le riparazioni più di 900 miliardi: la Francia — egli dice — deve dunque prendere coraggiosamente il suo partito in tale situazione. Il relatore indica le somme che la tesoreria dovrà pagare nel 1923 e che aumenteranno il debito pubblico di 31 miliardi e 700 mila franchi.

Delasteyre, ministro delle finanze, interrompe per rettificare alcune cifre, che afferma pessimiste e dichiara che il totale non arriverà che a ventidue miliadi. Il ministro constata che la Francia diminuisce ogni anno la cifra dei suoi prestiti che erano nel 1919 di 51 miliardi e che sono stati fatti per conto della Germania. Il paese, conclude Delasteyrie, ha fatto un passo formidabile per risollevarsi dalla propria rovina.

Il relatore, riprendendo la parola, dichiara di mantenere le cifre enunciate e afferma che nel 1925 bisognerà domandare dieci miliardi di nuove imposte alla nazione, se non si vuol correre il rischio di fare un pauroso salto nell'ignoto. Nessuno può prevedere (prosegue) se entro dieci anni la Francia, malgrado il suo ardente desiderio di pace non sarà costretto a fare fronte ad un nuovo attacco.

Bisognerà allora fare appello al credito estero ed interno ed è perciò che non bisogna uccidere questo credito, prendendo misure infelici. (applausi).

Il relatore termina chiedendo al Governo di precisare la sua politica finanziaria.

Prende quindi la parola il deputato Landry, che si dichiara contrario ad una politica di inflazione monetaria. La seduta è tolta e la discussione viene rinviata a giovedì.

L'accordo fra l'Italia e la Francia per la conferenza a Losanna

PARIGI, 25. — Al ministero degli affari esteri si dichiara che il Governo francese non ha ancora preso alcuna decisione per ciò che concerne la designazione dei suoi plenipotenziari, alla conferenza per l'Oriente. Un accordo dovrà intervenire fra le grandi potenze relativamente alla categoria delle personalità alle quali sarà fatto appello per condurre tai negoziati.

Da parte della Gran Brettagna sembra che Lord Curzon abbia intenzione di seguire personalmente le deliberazioni. Egli sarebbe accompagnato da un funzionario con rango di ambasciatore.

In tali condizioni la Francia e la Italia dovranno procedere alla designazione di delegati della stessa categoria. Quanto al luogo ed alla data della conferenza, si dichiara che la Francia, l'Italia e la Inghilterra si sono accordate. Il signor Poincarè ha comunicato al governo Kemalista che la conferenza si aprirà il 14 novembre a Losanna e che sarà in seguito inviata ad esso una lettera con l'invito ufficiale. E' probabile tuttavia che da parte della Turchia saranno sollevate obbiezioni circa la scelta del luogo.

Il trattato di commercio fra la Polonia e la Serbia

VARSAVIA, 24 — E' stato firmato oggi il trattato di commercio fra la Polonia e il regno Serbo - Croato Sloveno. Il trattato è redatto sulla base della clausola della nazione piu favorita.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

SETA

TORINO 23. — **Greggia** con in cannaggio 100 tavelle ed oltre titolo 13-15. L. 430 a 435 — **Bozzoli.** Gialli reali extra L. 92 a 94. Incrociati chinesi extra L. 92 a 94.

Pochi affari, prezzi ben tenuti.

CEREALI

ROVIGO, 24. — **Frumenti** da L. 114 a 119; Frumentoni da L. 94 a 989. **Avena** da L. 92 a 94. Affari limitati. **Farine** (Verona, 23) N. 0 da L. 176 a 180.

BESTIAME

VERONA, 23. — **Buoi** prima qualità da L. 410 a 430; II.a qualità da Lire 260 a 290; Vitelli da latte da L. 580 a 730. Prezzi esclusa pelle, visceri e cascami.

FORAGGI

VERONA, 23. — **Maggengo nuovo** da L. 65 a 70; erba medica sciolta da L. 50 a 55.

Media dei cambi

Milano

MILANO, 25. — (notte per telefono): Francia 176.60 — Svizzera 453 — Londra 110.50 — New York 24.85 — Berlino 0.58 — Vienna 0,0325 — Praga 80.75.

Trieste

TRIESTE, 25. (notte per telegrafo): Francia 175.75 — Svizzera 448 — Londra 109.99 — New York 24.70 — Berlino 0.50 — Vienna 0.03 — Praga 80.

Rendita e consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50% — 72.10.
Consolidato 5% — 89.30.

Titoli bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1375 — Azioni Banca commerciale 877 — Azioni Credito Italiano 668 — Azioni Banco di Roma 104.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine Trieste
Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.
Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.
Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.
Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.
Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.
Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.
Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 11.30 — 18.5 (x).
Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale
Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.
Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto
Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.
Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina
Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.
Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele
Partenza da Udine (Stazione tram): 7.20 — 11.25 — 14.55 — 18.15.
Arrivi a S. Daniele: 8.45 — 12.50 — 16.20 — 19.40.
Partenza da S. Daniele: 7.5 — 11.10 — 14.40 — 18.
Arrivi a Udine (Stazione tram): 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

Linea Udine - Tricesimo
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza
Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.
Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.
Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado
Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.
Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.
Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.
Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (si ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.
(x) Sospeso alla domenica.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano